Anno XV. Mercordì 1 Giugno 1880 N. 144

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* dell'11 giugno contiene:

1. R. decreto 13 maggio, che stabilisce le indennità per gli ispettori forestali, dell'agricoltura e dell'insegnamento agrario, ecc., che ricevono il mandato di recarsi fuori città.

2. Id. 23 maggio, che approva la Convenzione stipulata fra l'amministrazione dello Stato e l'ingegnere Frontini, per la concessione al medesimo della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia a sezione ridotta da Napoli a Baiano.

3. Id. id. che approva la convenzione fra l'Amministrazione dello Stato e la provincia di Modena per una ferrovia a sezione ridotta da Sassuolo per Modena a Mirandola, con diramazione a Finale.

4. Id. id. 27 maggio che dispone quanto segue: Art. 1. I titolari di libretti delle Casse postali di risparmio, ai quali fu data facoltà col regio decreto del 28 agosto 1878, numero 4497 (serie seconda), di valersi degli uffizi di posta per la riscossione delle rate semestrali liberamente esigibili, su certificati di rendita nominativa del Debito pubblico (consolidato al 3 od al 5 per cento), intestati in loro nome, potranno valersene anche per quelli con diversa intestazione.

Art. 2 Il presente decreto avrà effetto dal 1 luglio prossimo venturo.

5. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero di agricoltura.

Sono stati attivati uffici telegrafici governativi a Montepertoli (Firenze) e a Ponte Mariano (Lucca).

La *Gazz. Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli esteri:

La Sublime Porta, in vista dei bisogni locali ha deciso di vietare, fino alla fine del corrente mese di giugno, l'esportazione, per la via di mare, dei cereali dal vilayet di Trebisonda.

La *Gazz. Ufficiale* del 12 contiene:

1. R. decreto 15 aprile che erige in corpo morale l'opera pia Rinaldi, comune di Cerro al Lambro (Milano).

2. Id. id. che erige in corpo morale l'opera pia Rinaldi comune di Vistarino (Pavia).

3. Id 18 aprile che autorizza la fusione del patrimonio, delle passività e delle spese della frazione Castegnate con quelle del rimanente comune di Castellanza.

4. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno.

IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

I radicali fanno miracoli. Distribuendosi le parti e facendo lavorare il telegrafo ed il solitario di Caprera, essi sono presenti da per tutto, e tennero in un giorno solo parecchi Comizii dei *non elettori* in parecchie città, nel giorno di Sant'Antonio, il quale aveva trovato il segreto di moltiplicarsi e di essere presente in più luoghi ad un tempo.

Da per tutto s'invoca il *suffragio universale*. Esso, secondo Garibaldi, deve servire da rimedio a tutte le miserie. Bertani e Marcora aspettano da lui di poter andare ancora una volta a giurare fedeltà all'odiata Monarchia; Mario s'attende la Costituente e l'Italia in pillole.

Fino il nuovo deputato Sonnino, che non vuole lo scrutinio di lista, perora nella sua *Rassegna* la causa del suffragio universale; sebbene ancora non lo chieda, come il Bertani, anche per le donne.

Noi avremmo voluto che l'allargamento del voto fosse graduato e seguisse i progressi della civiltà e della reale capacità di usarlo; ma poichè si credono capaci tutti quelli che possono saper inscrivere, più o meno esattamente, un nome su di una scheda, confessiamo che a tale sistema preferiremmo il suffragio universale. Soltanto vorremmo, che esso non diventasse anche tra noi, come lo fu in Francia per molti anni, strumento del cesarismo, o del giacobinismo.

Entro una certa sfera anche il più ignorante sa eleggere.

Ognuno conosce tra i suoi immediati vicini chi è capace e galantuomo. Anche il suffragio universale potrebbe adunque essere sincero, se si facesse per gradi; se si limitasse ad *eleggere un numero proporzionale di elettori*. Se in ogni villaggio, in ogni rione delle città tutti saranno chiamati a scegliere qualche decina di loro rappresentanti, di rado s'inganneranno. Starà poi a questi di scegliere i rappresentanti della Nazione.

Chi vuole una sincera rappresentanza non esiterà, a nostro credere, ad ammettere il suffragio universale a due gradi; ma senza questa condizione coloro che proclamano il suffragio universale non sono che partigiani del cesarismo, o del giacobinismo, che mirano a farne un'arme dei loro interessi e delle loro ambizioni. O sono dittatori mascherati, o Rabagas, e per una attenuante anche illusi ingannati dai furbi.

L'esposizione nazionale di Milano

Le elezioni generali e le quistioni locali ci hanno finora impedito di occuparci della esposizione industriale e nazionale di Milano; ma ora non è più tempo d'indugi.

A noi piacque l'idea di quella Esposizione per parecchi motivi.

Prima di tutto, perchè l'iniziativa venne da coloro medesimi, che hanno il maggiore interesse di passare in rivista e di far conoscere i prodotti delle loro industrie ed i progressi fatti in esse negli ultimi anni. Ciò ne fa prova, che le gare politiche, degenerate in insulsi e perniciosi pettegolezzi, non hanno punto diminuito quella caratteristica di buon senso per la quale andò distinto il Popolo italiano nella rivoluzione che lo chiamò a nuova vita. Si sente che l'avvenire dell'Italia dipende principalmente dalla nuova sua operosità nei progressi economici. Quando illanguidiscono il lavoro e la produzione, nè le lettere, nè le scienze, nè le arti possono prosperare; mentre colla attività economica, che produce la prosperità, sogliono sempre fiorire quei fattori della comune civiltà. Questa era la caratteristica dei nostri antichi della età dei Comuni, ed ora vediamo che essa non scomparve, malgrado che si sia ecclissata in secoli di decadenza. Una Nazione, che non aspetta dal suo Governo gl'impulsi, ma studia e lavora per il suo rinascimento economico e cerca di dimostrarlo nelle esposizioni, nei congressi, nella maggiore ampiezza data alla istruzione agraria, tecnica, professionale in genere, nei viaggi d'istruzione ed in tutto quello che può spingerla sulla via del progresso, convien dire che ha della vitalità. La città di Milano, che è centrale nell'Alta Italia, la quale ha maggiori contatti coi paesi più progrediti di noi, era fatta per questo; e stava propriamente a lei a chiamarci a fare l'inventario della nostra produzione nazionale.

In secondo luogo ci piace, che si faccia una tale esposizione anche per il momento che venne scelto.

La rivoluzione politica del nostro paese è compiuta. Si è arrivati con molti sacrifizii a regolare dal più al meno le nostre finanze. L'Italia è il solo paese, che passò per un simile rivolgimento pure facendo onore a tutti i suoi impegni; e questo fatto depone anch'esso a favore del suo avvenire. Erede di tutta la parte passiva lasciata dai Governi che precedettero il nazionale, che dovette aggiungervi tutte le gravi spese delle guerre e quelle indispensabili per mettersi sulla via del progresso, l'Italia dovette, tra le altre cose, costruire in pochissimi anni all'incirca otto mila chilometri di ferrovie, tra le quali le più dispendiosissime attraverso alle Alpi ed agli Appennini, e continua ad allargare d'anno in anno la sua rete ferroviaria, sia colle linee a carico dello Stato, sia con altre economiche delle diverse Provincie, che le fanno a loro spese. Tante altre strade che mancavano in parte dell'Italia sono costruite od in via di costruzione anch'esse. Molti de' suoi porti si migliorarono.

Si apersero parecchi valichi alpini e si diressero i navigli a vapore verso tutte le spiaggie del Mediterraneo e dell'Oceano. Si passarono in mano di privati molte terre di mani morte; si fecero irrigazioni e bonifiche, sebbene resti ancora molto da farsi. Si piantarono d'ogni sorte di piante fruttifere, si diffusero macchine agrarie e non c'è paese d'Italia dove qualche progresso agricolo non sia fatto; e nel tempo medesimo si piantarono molte fabbriche con nuova industrie.

Un grande passo verso la unificazione economica di tutto il nostro territorio si è fatto. Le ferrovie trasportano i nostri prodotti dall'un capo all'altro del nostro paese, e questo è già sì vasto, che può alimentare molte industrie, le quali possono oramai sfidare l'altrui concorrenza entro a' suoi limiti, e devono tentare di farla anche al di fuori.

Era adunque tempo, che si potesse vedere quello che noi sappiamo produrre ed a qual prezzo.

Ci piacciono le Esposizioni regionali agrarie, sovente specializzate nei loro singoli prodotti, per potere così illuminarsi coi confronti e prendere l'aire a nuovi progressi. Ci piace, che di quando in quando si tengano nei maggiori centri le esposizioni di arti belle e dell'arte applicata alle industrie, sicchè sieno le une scuole alle altre, e lo straniero trovi che noi siamo ancora degni dei nostri antichi. Ma le diverse *industrie* domandavano per lo appunto una *esposizione nazionale*, come promette di essere quella di Milano: poichè è giunto il momento di rendere noto a tutti gl'Italiani quello che noi sappiamo produrre ed a qual prezzo.

Altri vorrebbe che si ripetesse in Italia una di quelle esposizioni universali, che per la loro troppa frequenza vanno perdendo parte della loro utilità. Ma, se, a suo tempo, si potrà fare anche questa, ora è da accontentarsi di fare una *esposizione nazionale*.

Abbiamo bisogno prima di tutto di passare in casa nostra la rassegna di tutto quello, che sappiamo produrre ora da per noi.

Non si tratta qui di andare a questi convegni a cercare una medaglia per quello di più distinto che, a qualunque costo, possiamo produrre.

La nostra esposizione deve avere prima di tutto il carattere di una *mostra commerciale*; vale a dire dobbiamo insegnare a tutti gl'Italiani quello che produciamo per il commercio e che può servire prima di tutto agli interni consumatori. In questa non è da considerarsi soltanto la qualità dei prodotti delle nostre industrie; ma anche il prezzo, affinchè tutti sappiano quello che si può avere in casa ed a quali condizioni.

Noi speriamo quindi che la esposizione nazionale di Milano si distingua per una tale caratteristica, e che per servire a tale scopo sia anche la più completa possibile.

Speriamo, che essa serva prima di tutto a dare un maggiore svolgimento al commercio dei nostri prodotti all'interno, per tutto il territorio del Regno, che i campioni delle nostre produzioni possano quindi raccogliersi anche nelle maggiori piazze commerciali, specialmente marittime, ed anche presso ai nostri Consolati in tutti i paraggi del Levante, dell'Africa ed oltre, e dell'America meridionale.

Milano si è messa anche sulla via di cercare nuovi luoghi dove esercitare gli scambi, come Genova precede le altre città nella navigazione e nelle espansioni in regioni lontane. Per certe cose siamo ai principii; ma quando ogni giorno si fa un passo, alla fine si vede di avere fatta molta strada.

Quello che ci occorre intanto si è di far sì, che tutte le Provincie d'Italia concorrano a rendere la più completa possibile la esposizione di Milano.

Torneremo su questo soggetto per la parte che riguarda soprattutto la nostra regione.

P. V.

ITALIA

Roma. La Giunta delle elezioni deliberò di mandare a Isernia un Comitato inquirente, il quale ha da esaminare se debba proclamarsi il candidato moderato o il ministeriale. La Giunta decise che a Comiso debba esser proclamato il Cancellieri, e per Manduria la convalidazione di Oliva in ballottaggio con Massari.

— Annunziasi per la fine del mese corrente il viaggio di Baccarini, ministro dei lavori pubblici, in Sardegna e probabilmente in Sicilia.

— Alla Farnesina, ebbe luogo la distribuzione dei premii pel tiro a segno. Essa è riescita brillantissima e affollatissima. Vi assistevano il re Umberto e il principe Amedeo. Il re fu molto festeggiato.

— I ministeriali si sforzano di dare al voto di sabato sulla Cassa di risparmio un significato politico e di vittoria per il Governo. Si conferma che quel voto fu ispirato soltanto dal concetto di battere la Destra che lottava isolata.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 14: Ieri i sei ambasciatori plenipotenziari alla conferenza, tennero a Berlino una seduta preparatoria e regolarono l'ordine della procedura nelle discussioni. Affermasi che la questione pel Montenegro sarà anticipatamente risolta secondo il progetto russo.

Nel discorso pronunciato dal ministro Farre alla festa di Mans, il ministro affermò che la Francia non fu mai così prospera e che mai il suo esercito fu così potente; se i giorni del pericolo ritornassero, esso esercito è pronto.

La processione storica di Rouen è riuscita stupendamente. L'incontro di Re Enrico II colla deputazione della città riuscì un colpo d'occhio bellissimo; splendido e pittoresco il corteggio: tutti i signori della Corte e gli ambasciatori esteri, riuscitissimi.

— In altri tempi vi furono de' vescovi nei corpi legislativi della Francia, e basterà il ricordare monsignor Dupanloup. Ma dopo la morte di questo prelato e dopo il trionfo definitivo della repubblica più non eransi vedute in Parlamento delle uniformi ecclesiastiche. Fece perciò un certo rumore l'apparizione nella Camera dei deputati del signor Freppel, vescovo d'Angers, che, per la prima volta dopo la sua recente elezione, andò sabato ad occupare il suo posto. Il *Telegraphe* scrive in proposito:

«Monsignor Freppel è un uomo di statura media, esile di corpo, magro in volto, dalla faccia lunga e fortemente colorita, dai capelli grigi sulle tempie, dagli occhi che ammiccano continuamente. Insomma il suo aspetto è oltremodo comune.

Il vescovo è vestito di una sottana nera a liste rosse, con rovesci violetti e bottoniera mista. Ha la sua collana e la sua croce: una ciarpa violetta gli cinge i fianchi ed una calotta di velluto del medesimo colore dissimula, per un momento il suo cranio pressoche calvo.

Quasi tutti i membri della Destra andarono a far la corte al nuovo eletto.»

Germania. La quinta circoscrizione elettorale di Berlino ha avuto da eleggere venerdì un deputato al Reichstag in sostituzione del defunto signor Zimmerman, progressista. In sua vece è stato eletto un altro progressista il signor Staeger, con 4266 voti, contro il signor Most, socialista, il quale non ha ottenuto che 203 voti. La candidatura di questo, che è espulso e si dice anarchico e comunalista, aveva il carattere di una dimostrazione puramente demagogica. Alcuni fanatici si sono fatti arrestare. Durante la notte, erano stati buttati dalle case e anche affissi cartelli anarchici nei quali leggevasi:

«Finiamola di parlar di riforme; è alla rivoluzione che bisogna venire. Non si migliorerà la società moderna, bisogna distruggerla. Abbasso il trono, l'altare, lo scrigno!»

I 203 voti raccolti dal signor Most fanno vedere che non sono molti che nutrano queste aspirazioni radicali. Pure sono anche troppi.

Inghilterra. Nelle recenti elezioni generali, le nomine di tre deputati della *City* costarono sterline 8435 (circa 210,000 franchi); quelle di due deputati di Greenwich sterline 7166 (circa 180,000 franchi); quelle di due deputati della sezione settentrionale del West Riding della contea di York sterline 8347 (circa 209,000 franchi) e di altri due deputati della sezione medesima sterline 8895 (circa 225,000 franchi), quelle di due deputati di Southwark sterline 7562, scellini 4 (circa 188,000 franchi); quelle di due deputati della contea di Lancaster sterline 12,640 (circa 315,000 franchi) di cui sterline 3090 per il trasporto degli elettori al luogo del voto. Queste sono le spese sostenute dai candidati eletti e vi sono poi quelle dei loro avversari.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

La Provincia di Udine non è più la Friuli? Secondo il *Diritto*, parrebbe di no, giacchè in due posti vi si parla d'introdurre la foglia di gelso *dal Friuli!* Ancora non sanno a Roma, che c'è sempre stato *un Friuli* tra Livenza e Timavo, e che questo comprende tutta la Provincia di Udine, una parte aggregata a quella di Venezia, e tutto il Goriziano fino al Timavo dall'una e dall'altra sponda dell'Isonzo, che sono fuori di Stato, e che suole designarsi col nome di Friuli orientale.

Povera geografia! E quando si faranno gli esami per l'elettorato?

Giosuè Carducci e la nostra Società operaia. Il Presidente della nostra Società operaia ha diretto all'illustre Carducci la seguente:

Il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia Udinese, convocato in seduta ordinaria nel giorno 13 giugno a. c. riceveva dal sottoscritto un lietissimo annuncio: Voi, illustre Poeta, avete aderito a comporre, quando che sia, l'*Inno del lavoro* per questa forte Società. Inno che sarà in appresso, e speriamo da illustre Maestro, vestito colle grazie della musica, di quell'arte sovrana che è degnissima sorella della Poesia, da Voi con tanto lustro della Patria coltivata, e verrà eseguito per la prima volta nel giorno in cui si inaugurerà il nuovo Gonfalone artistico del Sodalizio.

Il Consiglio Rappresentativo Vi esprime la più profonda gratitudine, ed il sottoscritto associandosi di tutto cuore a quest'atto di dovere coglie

l'occasione per manifestarvi la più sentita osservanza.

Udine, 15 giugno 1880.

Il Presidente della Società operaia udinese
LEONARDO RIZZANI.

All'Illustre Uomo prof. Giosuè Carducci, Udine.

Accademia di Udine. Dalla Tipografia Doretti e Soci sono usciti, in un bel volume, gli Atti dell'Accademia udinese pel triennio 1872-1875. Diamo l'indice della materie contenute in questo volume, certi ch'esso basterà ad invogliare molti a leggerlo:

Prefazione — Consiglio dell'Accademia — Elenco dei Soci — 1. L'arte della stampa, con appendice sulle fabbriche di carta (Memoria del dott. Vincenzo Joppi) — 2. Cenni statistici e condizioni del R. Archivio notarile provinciale di Udine (Memoria di Antonio Maria Antonini) — 3. Sugli ultimi scavi di Zuglio (Comunicazione del prof. Giovanni Marinelli) — 4. I nostri confini orientali (Recensione del prof. dott. Giuseppe Occioni-Bonaffons) — 5. Del dialetto friulano e delle sue canzoni spontanee (Memoria del prof. Angelo Arboit) — 6. Del teatro friulano (Memoria del prof. Pietro Boninini) — 7. Frà Paolo Sarpi (Recensione del prof. dott. Giuseppe Occioni-Bonaffons) — 8. Determinazione quantitativa del solfo nei carboni fossili (Nota del prof. cav. Giovanni Nallino) — 9. Dei soci ordinari F. Colussi, A. d'Angeli e E. de Rubeis (Tre commemorazioni del prof. dott. Giovanni Clodig).

Club operaio udinese per visitare l'Esposizione di Milano del 1881. Anche questa bella istituzione procede egregiamente, accrescendosi in numero di soci e consolidandosi mercè le ottime disposizioni di essi, che in generale hanno cura di mantenersi al corrente coi versamenti delle quote settimanali.

Il Comitato direttivo infatti, nel distribuire in questi giorni lo Statuto del Club definitivamente approvato dall'assemblea, lo accompagnava con una circolare in cui *esprime la sua piena soddisfazione per questo confortante fatto.*

Le somme raccolte dagli Esattori del Club vennero per deliberazione del Comitato depositate alla Banca Popolare friulana.

Sappiamo che l'idea dei nostri operai di unirsi per fare una visita alla grande Mostra industriale di Milano, venne molto lodata anche dal di fuori, e sarà in diversi luoghi imitata, avendo alcune Società operaie d'altre città chiesto alla Presidenza del nostro Club delle informazioni sulla sua istituzione.

A suo tempo abbiamo pubblicato una lettera di encomio della Presidenza della Società generale di mutuo soccorso di Milano, che offriva il suo appoggio e la sua cooperazione agli operai udinesi per l'epoca in cui essi si recheranno a Milano. Ne pubblichiamo oggi un'altra dello stesso tenore, e più importante, del Consolato delle Società operaie milanesi. Sebbene in ritardo, varrà questa pubblicazione a dimostrare quale accoglienza abbia avuto al di fuori l'idea dei nostri operai, e quanto meriti essa di ottenere l'adesione di tutti gli operai intelligenti.

Ecco la lettera del Consolato:

Onorevole Commissione del Club Operaio Udinese

Abbiamo ricevuto la vostra pregiata Circolare in data 26 marzo u. s. che gentilmente ci avete mandato, e abbiamo appreso con piacere come anche gli operai di questa lontana zona d'Italia si dispongono a intraprendere una gita a Milano ad arricchirsi di quelle utili cognizioni di cui non potrà essere che feconda la prossima Esposizione nazionale industriale che avrà luogo in Milano nel prossimo anno.

E qui ci è grato annunciarvi che speriamo di realizzare un progetto di preparare un'Esposizione operaia contemporanea a quella industriale, e assai probabilmente un Congresso Operaio per la trattazione di argomenti profittevoli alle classi lavoratrici.

In quest'occasione converranno a Milano gli operai di varie parti d'Italia, fra cui di Bologna a mezzo di quella Società operaia.

Noi attendiamo l'opportunità di potervi stringere la mano, e di scambiare con voi i sentimenti di fratellevole amore che debbono collegare tutti i lavoratori della patria comune.

Vi preghiamo di corrispondere con noi ogni qualvolta il bisogno di schiarimenti od altro ve ne offra occasione.

Gradite le attestazioni della massima stima, con che ci raffermiamo.

Milano 17 aprile 1880.

Il Consolato: Ceruti Lorenzo — Negri Alfonso — Vettinger Giovanni — Carlo Corneo.

Il Segretario, *Gaetano Provaggi.*

Personale giudiziario. Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero di grazia e giustizia, firmato il 13 dal Re, contiene il trasloco in Asti dell'avv. Cogni, procuratore del Re a Pordenone, e la nomina del signor Targioni Tozzetti Carlo, sostituto procuratore del Re a Lucca, a reggente la procura in Pordenone.

Un'Accademia musicale. Nella sera di Domenica decorsa, (13 corr.) ebbe luogo nel Teatro Sociale di Palmanova una Accademia vocale con accompagnamento di Pianoforte, data dal sig. Giuseppe Riva, coadiuvato dalle signore Gallizia Teresa e Tomadini Adelinda, e dai signori Hochej Giovanni, Porta Domenico e Caselotti Italico, i quali tutti gentilmente si prestarono.

Il sig. Caselotti sedeva al Piano.

Vi assisteva un pubblico se non numeroso certamente scelto. Ogni pezzo venne vivamente applaudito; quelli poi che riscossero i maggiori applausi furono:

L'Aria nel *Salvator Rosa*, cantata dal signor Riva con una potenza di voce che destò in tutti ammirazione;

I Duetti nella *Lucia* e nel *Nabucco*, cantati dalla signora Gallizia, dal sig. Hoche e dal sig. Porta con vivezza e con molta espressione;

La Romanza «*Non tornò*» cantata con bella voce e molta grazia dalla signorina Tomadini, la quale promette assai;

Il Duetto del sig. Italico Caselotti, cantato con tutta la forza e tutto l'ardore che richiedevano una tal composizione.

Si fanno perciò sinceri elogi al sig. Caselotti, il quale poi accompagnò tutti i Pezzi al Piano in modo inappuntabile.

Quindi bisogna convenire che l'esecuzione riuscì perfetta, e che coloro che si recarono al Teatro ne rimasero soddisfatti assai. L. C.

L'introduzione della foglia di gelso. Furono oggi (14) svolte dagli onor. Corbetta e Billia due interrogazioni al ministro d'agricoltura e commercio sul divieto di introdurre nel regno dall'estero foglie di gelsi nella presente campagna bacologica.

Gli onorevoli interroganti hanno dimostrato il danno di quel divieto, esponendo il parere che una concessione temporanea possa essere fatta, senza violare, almeno nello spirito, la legge contro la *fillossera.* Essi ricordarono le rimostranze delle Camere di commercio di Como e di Udine e chiesero al governo provvedimenti pur serbate tutte le precauzioni.

L'on. ministro disse che è suo obbligo eseguire la legge sulla fillossera. Ricordò le agitazioni che l'annunzio della comparsa della fillossera produsse fra le popolazioni e dichiarò che nulla ometterà per cercare una via, la quale possa conciliare l'esecuzione della legge coll'interesse delle popolazioni comasche e friulane.

Dopo nuove osservazioni e raccomandazioni degli onorevoli Corbetta e Billia, il ministro prese impegno di studiare (!) la questione e di vedere se sia possibile dare alla legge una meno severa interpretazione. Così l'*Opinione.*

Di questa cosa sono dodici giorni che se ne parla; ed ora il ministro si mette a studiare! Qui non c'è fillossera e non è permesso introdurre la foglia; e la Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia mette i suoi vaggoni a disposizione di chi trasporta foglia fra Verona e Lecco, dove c'è la fillossera!

Nuovo giornale. Domenica 20 giugno 1880 uscirà in Udine il primo numero del nuovo giornale settimanale [illegible] diretto da Clemente Argentini.

Sommario: Squille — La Redazione, Asterischi — Doctor Sincerus, Ad Edgardo Corbelli — Corrado Ricci, Innovazioni linguistiche — Cencio Cenci, Quadretto di famiglia — Ugo Ranieri, Note in margine — Friulano, Voli.... d'Icaro, «Un bagno notturno» Bozzetto di Emilio Zola. (Proprietà della casa editrice C. Bignami di Milano), «Sacrificio d'amore» Racconto udinese di A. G. Tempesta. Rebus a premio, Tramway, ecc.

Un numero centesimi 10; Abbonamento a tutto l'anno corrente lire 3. Ufficio di Redazione ed Amministrazione Via Savorgnana n. 13 presso la Tipografia Jacob e Colmegna.

I depositi di profumeria non sono, sig. Direttore (così ci scrivono) soltanto all'incrocio delle Vie Savorgnana e dei Teatri, com'Ella in uno degli ultimi numeri accennava, forse indotto da quell'amore del prossimo, che ci è legge. Simili beneficii godiamo, causa i depositi delle fogne, noi pure di via Cavour, di via Rialto. Abbiamo lo stesso malanno, e sento che tanti altri se ne lamentano.

Batta sig. Direttore, batta, e non si stanchi. Dica, che l'imbiancatura esterna è una bella cosa, ma che somiglia troppo al caso della poerina ambiziosetta, che cerca di gingillarsi all'esteriore, e poi è coperta sottovia di succidi stracci. Si fanno porte, barriere, macelli e cose simili; e non si pensa prima a liberarci da questo nemico interno, che congiura contro alla nostra salute.

Batta sig. Direttore, batta; e dica, che bisogna levare, nella stagione opportuna, quei depositi di tifoidee e di cholera e di altri malanni, e poi gettarci nelle cloache una corrente perenne, abbastanza forte per impedire i ristagni. Dica, che non basta il soprabito, ma ci vuole anche la camicia. Lodi pure, come ha fatto, il bagno pubblico; ma raccomandi anche questi lavacri perpetui della città.

Non si stanchi, e batta e ribatta; e se ne ha di troppe faccende, chiami anche l'aiuto di altri, per mescolare la materia in tutti i modi e fare ai nostri edili lo stesso *memento* almeno uno o due giorni la settimana. Dica loro, che quando avranno purgato la città da questa infezione, porremo ad essi una lapide, che ricordi ai posteri il loro merito. Abbiano in mente, che le spese per l'igiene sono le prime da farsi, e che soltanto dopo vengono quelle che riguardano il comodo dei cittadini, e che quelle di abbellimento sono da lasciarsi per i giorni felici in cui le casse del Comune ribboccheranno di danaro. Già non si fa tutto in un giorno; e per queste i posteri possono aspettare, ed anche metterci del proprio.

Batta sig. Direttore, batta; e gliene saremo grati tutti.

Un cittadino.

Grazie al sig. *cittadino!* Ma mi pare, che egli *batta* abbastanza. Però deve sapere, che qualche volta *battendo* si resta *battuti*; e prova ne sia quella numerosa lista di *cittadini* onorevolissimi, che coi loro nomi *battevano* per conservare alla Loggia udinese il mercato dei bozzoli, e che ebbero da uno dei *patres-patriae* non soltanto la risposta negativa, ch'era nel suo diritto, se egli crede di servire meglio gl'interessi comuni facendo il contrario del pubblico voto, ma anche un indebito svilaneggiamento, come se fossero persone, che ci avevano posto *la firma* senza sapere quello che si facessero, sentendosi egli in grado, disse, di raccogliere delle altre firme in senso contrario.

Noi abbiamo ricevuto dei reclami per questo insolito modo di trattare i proprii concittadini ed elettori; ma basti questo cenno, che servirà occasionalmente al *cittadino* a persuaderlo, che egli e gli altri, che sono probabilmente anche *elettori*, come lo sono di certo tutti quelli che firmarono la petizione per il mercato, che sta il provvedere appunto ad essi che hanno il panno e la forbice in mano.

Certe cose che si credono utili ai cittadini bisogna che i cittadini elettori medesimi si uniscano a propugnarle, a dimostrarle attuabili, ad imporle ai loro rappresentanti futuri; ossia a farsene di tali, che sieno convinti, che vanno attuate. La stampa, caro signore, fa quello che può; ma anche quando è certa d'interpretare il voto dei cittadini esprimendo i proprii convincimenti, se non è sostenuta da quelli che hanno il potere di far accettare le loro idee, eleggendo persone che possano farle valere col loro voto e colla loro cooperazione, la sua voce, per quanto continua fino alla noia, per quanto eccheggiata da tutti i muri della città, rimane inefficace.

Sono troppi, sia detto qui di passaggio, che biasimano le cose malfatte, dopo che sono fatte, e riempiono delle loro grida la città quando non è più tempo, come accadde p. e. nel caso dello spiantamento degli alberi dei viali di Poscolle, a sostituire i quali ce ne vogliono degli anni! Voi lamentaste l'ombra mancata per tanti anni sotto quegli alberi; ma vi siete lamentati *troppo tardi.* I giornali allora hanno parlato, e forte, a tutto loro rischio e pericolo; ma hanno parlato indarno. Sono gli elettori, che devono farsi una idea chiara di quello che trovano necessario, od utile al paese, discuterne fra di loro, e poi eleggere quelli che hanno le loro idee. Se si avvezzassero a fare così, anzichè a mettere *troppo tardi*, e quando è pronunziato il *quod scripsi scripsi* della buon'anima di Pilato, la loro firma sotto ad una petizione, non sarebbero soggetti ad essere derisi da un loro eletto per avere ma[illegible] opinione col proprio nome sopra un interesse cittadino, del quale essi si credono nel caso di giudicare. Sono insomma gli *elettori* che hanno il *diritto* ed il *mezzo* di far valere la loro opinione. Non basta dire al povero giornalista, *servitore e vittima di tutti*: *Batta, batta!* Il giornalista *batte* e consuma tempo ed inchiostro a *battere*; ma non basta. *Battano* essi gli *elettori*; ed il giornalista farà il resto.

In quanto al caso speciale del *cittadino*, che ci ricorda avere noi mostrato di amare soprattutto il *prossimo*, soggiungiamo, che davvero in questo caso il *prossimo più prossimo* siamo veramente noi stessi; e che davvero ci pesa di dover chiudere le finestre mentre scriviamo. Ma perorando la nostra causa, peroriamo pure quella di tutti. E ricordiamo ai nostri concittadini, che Udine, sebbene collocata su di un alto piano molto arieggiato, fu quella che nel 1836 e nel 1855 soffrì dal cholera più di tutte le altre. È un *memini* da farsi a tempo, se non si vuole ricordarsi troppo tardi. Poi anche la statistica settimanale serve da *memini*. E scusate, se vi abbiamo seccati.

Da Codroipo 15 giugno ci scrivono:

Ieri è arrivato alla Stazione di Codroipo un convoglio di puledri, destinati allo stabilimento di Palmanova. Usciti dalla stazione, mentre erano per recarsi a Codroipo, sia stato lo scarso numero delle persone incaricate di condurli, oppure l'incuria delle persone medesime, i puledri sono fuggiti correndo a carriera aperta per il paese e per le campagne, recando gravissimi danni, e per poco non si ebbe a deplorare qualche disgrazia.

Altra volta la pubblica stampa si é occupata di questo importante argomento, ed ora, più che mai, deve di nuovo raccomandare alla direzione dello Stabilimento di Palmanova a provvedere perchè i puledri uscendo dalla stazione di Codroipo, siano bene legati e condotti da sufficiente numero di persone alla loro destinazione, onde evitare i deplorati inconvenienti, che, col ripetersi, potrebbero cagionare delle serie conseguenze, delle quali chi è alla direzione dello Stabilimento dev'essere tenuto responsabile.

Omicidio. Verso le 8 pom. del giorno 13 corr. certo G. C. di Aviano (Pordenone) vibrava una coltellata al proprio compaesano L. P., rendendolo sull'istante cadavere. L'omicida venne il dì seguente arrestato dall'arma dei R. R. Carabinieri.

Suicidio. Sul binario della ferrovia poco lungi da Pordenone si rinvenne il cadavere di un negoziante di Sacile che si suppone essersi spontaneamente gettato fra le ruote della locomotiva.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York-Herald* di Nuova York, in data 14 giugno: «Una perturbazione atmosferica arriverà sulle coste della Norvegia e dell'Inghilterra settentrionale fra il 15 ed il 17. E' imminente l'arrivo di un'altra perturbazione in tutta l'Inghilterra e nella Francia settentrionale. Sarà grave e pericolosa.

Per gli artisti. Una notizia che deve interessare molto gli artisti è la seguente: Fu stabilito di rinnovare il concorso per un progetto di monumento architettonico, che ricordi la splendida epopea delle cinque giornate. Il termine stabilito per concorso è il 18 marzo 1881. Non saranno ammessi al concorso che artisti italiani.

Un terribile uragano. Telegrafano da Budapest, che l'altro ieri si scatenò un terribile uragano sulla città di Arad. Furono uccisi dal fulmine quattro soldati d'un reggimento d'infanteria, che si trovava sulla piazza di esercizi; parecchi altri soldati rimasero gravemente feriti.

Spedizioni di vettovaglie. Il tentativo della *Südbahn* — scrive il *Tagblatt* di Vienna — di trasportare coi treni diretti notturni Trieste-Vienna merci celeri, specialmente quelle facili a guastarsi, come frutta, legumi freschi, carne fresca e pesce, equivale ad un'importante innovazione nel servizio ferroviario in Austria. Mentre in Germania e in Francia si muovono numerosi treni celeri di merci ed in Inghilterra si spedisce persino carbone con treni speciali, in Austria la spedizione di merci celeri si limitava sinora ai soli treni ordinarii di passeggieri, ed anche i cosiddetti treni celeri di merci viaggiavano coll'orario dei predetti treni ordinarii di passeggieri, i quali sulla linea Trieste-Vienna differiscono di ben otto ore, colla circostanza per giunta che arrivano alle stazioni estreme nelle ore della sera e quindi le spedizioni non possono venire consegnate che solo al mattino seguente.

Questo inconveniente, soggiunge il giornale viennese, viene tolto mercè la innovazione introdotta dalla *Südbahn*, perocchè i treni diretti notturni fra Vienna e Trieste, non solo viaggiano con la massima celerità, ma giungono alle stazioni estreme di mattina, così che le merci possono essere subito consegnate ed eventualmente portate sul mercato. Dipenderà dunque dallo spirito d'intrapresa di approfittare di tale acceleramento di trasporto a scopi di approvvigionnamento per Vienna, come è il caso, ad esempio, di Parigi, pel quale tutta la Francia forma territorio di approvvigionamento, ed i cui mercati accumulano egualmente i prodotti orticoli del mezzogiorno ed i prodotti del mare.

Se si riflette che un centinaio daziario di pesce (che equivale a 50 chilogrammi) costa pel trasporto da Trieste a Vienna f. 3.14 e che il pesce spedito da Trieste la sera può essere qui ritirato alle 10 della mattina seguente, si deve credere che questo nutrimento sano e poco costoso finirà col generalizzarsi anche a Vienna. Ma ad ogni modo solamente un più vivace spirito d'intrapresa potrà avere maggiori risultati.

CORRIERE DEL MATTINO

Grande scompiglio nella Camera inglese per la nomina di Challemel-Lacour ad ambasciatore di Francia presso la Regina Vittoria. La scena tumultuosa fu provocata da una interpellanza dell'irlandese O' Donnel su quella nomina, la quale non pare troppo corretta al focoso rappresentante degli *home-rulers.* Il certo si è che, ad onta che Dilke abbia dichiarato che Challemel non fu mai nominato ambasciatore a Berlino, e che la Germania sarebbe stata dispostissima ad accoglierlo qualora fosse stato nominato, tutti sanno che Bismarck quando si trattò

di dare nel Challemel un successore al Saint-Vallier fece un punto ammirativo, dicendo: « Challemel-Lacour! Credevo che lo avessero fucilato! » Il governo francese capì l'antifona e smise il pensiero di mandare a Berlino il raccomandato di Gambetta. Le accuse che si muovono al Challemel si riferiscono alla parte che si dice abbia egli sostenuta all'epoca della Comune. Ma Dilke ha affermato che il Challemel non può esserne tenuto responsabile. L'interpellanza O' Donnel è stata aggiornata a domani.

Il *Times* dice oggi che l' Inghilterra ha aderito alla proposta di Freycinet circa la regolazione dei confini fra la Grecia e la Turchia, perchè questa proposta concorda meglio coi deliberati del Congresso di Berlino. Così si è fatto un nuovo passo verso l'accordo delle potenze circa il modo migliore per ultimare quella vertenza; ma non si può dire per questo che la vertenza sia più prossima alla sua soluzione. Come ieri abbiamo osservato, tutte le pratiche della diplomazia riesciranno ad un bel niente di fronte alla nessuna volontà della Porta di ottemperare ai desideri delle Potenze; e queste ben sanno che ricorrendo contro di essa all'*ultima ratio* si provocherebbe lo sfacelo dell'Impero ottomano e quindi lo scoppio di quelle rivalità fra gli eredi del distrutto Impero che si cerca con ogni cura di allontanare il più possibile.

— Roma 15. La Commissione per la Riforma elettorale voterà domani sullo scrutinio di lista.

La Commissione che esamina le Riforme finanziarie approvò che la abolizione graduale del Macinato incominci dal 1 settembre 1880. Riguardo all'abolizione totale al gennaio 1884, la Commissione rimandò ogni deliberazione, volendo prima udire le spiegazioni che sarà per offrirle l'on. Magliani, all'uopo invitandolo ad intervenire alla prossima seduta.

Telegrammi di fonte autorevole confermano il pieno accordo dell'Inghilterra, Francia ed Italia per risolvere la questione delle frontiere della Grecia e del Montenegro secondo giustizia e sulle basi del Trattato di Berlino.

I giornali clericali smentiscono la voce corsa che il cardinale Nina, segretario di Stato, sia dimissionario. (*Adriatico*).

— Roma 15. Parecchi deputati del centro e nicoterini avrebbero dichiarato al Ministero di non poterlo più seguire, poichè colle sue dichiarazioni d'ieri esso dimostrò nuovamente di inclinare ad appoggiarsi all'estrema sinistra.

(*G. di Venezia*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 14. (Camera). Respingesi il progetto sull'amministrazione militare. Il ministro della guerra disapprovò pure il progetto del Senato e quello della Commissione della Camera e ne domandò il rinvio ad una Commissione mista che sforzerassi di conciliare i due progetti.

La Commissione del Senato per esaminare il progetto di soppressione delle lettere d'obbedienza è composta di 7 favorevoli e 2 contrari.

Freycinet dichiarò alla Commissione senatoriale per le tariffe che ebbe luogo un semplice scambio di lettere fra Say e Granville; lo scambio non vincola i due governi. La Commissione decise che indirizzerà domani una domanda al governo a questo proposito.

Credesi che dinanzi alle disposizioni del Senato, il gabinetto rinunzierà all' iniziativa dell'amnistia e che si limiterà ad accordare grazie quante sarà possibile.

La relazione della Commissione del bilancio del ministero degli esteri propone che si respinga l'emendamento di Raspail chiedente la soppressione dell' ambasciata di Francia presso il Vaticano.

Londra 14. (Camera dei Comuni). Dilke dice che il governo ordinò spesso al rappresentante al Marocco di dimostrare al Sultano la necessità di accordare a tutti i sudditi la libertà civile e religiosa. L' Inghilterra tratta con le altre potenze per fare delle rimostranze collettive al Marocco in favore della libertà religiosa.

Dilke rispondendo ad Otvay dice che il governo francese, come il solito, indirizzò al governo inglese una comunicazione per sapere se la nomina di Challemel ad ambasciatore sarebbe gradita. Il governo inglese rispose d'esser pronto a riceverlo. (Applausi).

O'Donnel alzasi per interpellare sulla nomina di Challemel. Il Presidente dice che O' Donnel annunziò l'interpellanza sotto la propria responsabilità; avrebbe fatto meglio di consultare la presidenza, tuttavia non può dire la questione irregolare. O'Donnel legge la sua domanda contro la nomina di Challemel. Dilke risponde che deplora il permesso dato a O' Donnel d'indirizzare tale domanda. La discussione diventa vivissima. Dilke confuta le asserzioni di O' Donnel contro Challemel nell'occasione dei fatti della Comune, dicendolo non responsabile. O' Donnel vuole proporre una mozione, mantenendo la sua interpellanza. Gladstone domanda che tolgasi la parola a O' Donnel. La discussione si fa violenta.

Parnell domanda l'aggiornamento della discussione. La domanda è respinta con 245 voti contro 139. Nolan chiede l'aggiornamento della Camera.

ULTIME NOTIZIE

Roma 15. (Camera dei deputati). Viene letta una proposta di Boselli e altri, ammessa dagli uffizi, diretta ad ordinare una inchiesta sopra le condizioni della marina mercantile italiana e sui mezzi più acconci ed efficaci per promuoverne lo svolgimento ed assicurarne l'avvenire.

Annunziasi una interrogazione di Colajanni e altri circa gli intendimenti del governo riguardo la scelta del tracciato della ferrovia Aquila-Rieti, che Colajanni svolge immediatamente e alla quale il ministro Baccarini risponde dicendo che nel decreto di esecuzione dei primi lavori ha prescritto si cominci da quelli che sono comuni alle diverse proposte di tracciato state presentate.

Sella presenta la relazione sul disegno di Legge concernente la dotazione della Corona.

Riprendesi la discussione del bilancio del ministero dell'interno tralasciata al capitolo riguardante i servizi di pubblica beneficenza, in ordine al quale la Commissione ha proposto s'inviti il governo a presentare una legge pel riordinamento delle Opere Pie trasformando quelle che non corrispondono alle esigenze della civiltà moderna.

Lucchini Edoardo propone si aggiunga l'invito al governo di vigilare più scupolosamente sopra l'osservanza della Legge che regola le Opere Pie.

Berti Ferdinando appoggia l'ordine del giorno formulato dalla Commissione perchè conosce la necessità di riordinare l'amministrazione delle Opere Pie; ma dissente dall'aggiunta di Lucchini perchè non può ammettere che il governo manchi al dovere suo di vigilanza sopra le medesime.

Pepe approva la risoluzione proposta dalla Giunta e approva pur quella di Lucchini, non potendo dubitare della necessità di riforma accennata e di una più severa sorveglianza sopra le dette amministrazioni.

Fortunato discorre delle condizioni in cui trovansi i monti frumentari, esistenti di nome ancora in diverse famiglie, e chiama l'attenzione del ministero sopra di essi, ma per riordinarli non per trasformarli o distruggerli, perocchè possono riuscire ancora utilissimi alle popolazioni.

Costantini ritiene, per quanto gli consta, che le amministrazioni dei monti frumentari procedano bene e rendano buoni servigi. Ciò che stima opportuno per renderne migliore lo andamento, sarebbe il migliorare la posizione dei loro impiegati.

Lanza esamina i difetti che principalmente viziano le amministrazioni delle opere pie, e credo siano: la mancanza della tutela prescritta dalla legge, o i modi di esercitarla, e la scelta degli amministratori, nonchè gli scopi che spesso quelle amministrazioni si propongono, scopi di influenza politica e amministrativa estranei affatto al cômpito loro.

Bianchi chiede un aumento di lire 4,000 in questo capitolo per un maggiore assegno all'ospedale di Ventimiglia, in considerazione della necessità in cui trovasi di raccogliere gli infermi italiani di ogni provincia provenienti dal confine francese.

Picardi e Sciacca della Scala rivolgono al Ministero speciali istanze perchè vegga di soccorrere i comuni della provincia di Messina danneggiati dalle ultime inondazioni e massimamente il comune di Tripi, pressochè interamente distrutto. Propongono, oltre immediati sussidi, la sospensione della esazione delle imposte.

Il ministro Depretis, rispondendo ai preopinanti, dichiara che il governo manterrà di certo i suoi decreti concernenti le opere pie nella provincia e città di Bologna, e dà ragione dell'indugio della applicazione. Promette essere disposto ad andare guardiano nello aderire alla trasformazione dei monti frumentari e altri consimili istituti. Fa notare che la responsabilità delle amministrazioni delle Opere pie non può spettare interamente al ministero, nè potersi pure pienamente ascrivere ad esso il difetto di vigilanza. In proposito prega Lanza a considerare se sia fattibile escludere onninamente la politica da tali amministrazioni.

Accetta la proposta fatta per l'ospedale di Ventimiglia, e riservandosi esaminare quanto occorra e sia possibile fare, forse con legge speciale, per alleviare la sventura ricordata da Costantini e Sciacca, ederisce intanto ad accrescere il capitolo di lire 10 mila per sovvenire ai più urgenti bisogni. Dà schiarimenti intorno alla sospensione del commissariato di Camposampiero nella Venezia, annunziando che vi stabilirà invece un delegato di P. S. che stima maggiormente utile. Assicura ripresenterà la Legge relativa agli impiegati degli ospizi nelle provincie meridionali, e, dicendo che nel prossimo novembre proporrà quella per riforma delle Opere pie, presenta ora il progetto di proroga della legge 1865, dimandato da Cerulli.

Soggiungonsi poscia da Spaventa altre considerazioni riguardo la vigilanza e la trasformazione delle istituzioni di beneficenza.

Si viene a deliberare sopra le risoluzioni formulate in proposito da Lucchini e dalla Commissione che il ministro Depretis accetta, modificandole in parte.

La Camera le approva in questi termini: prende cioè atto delle dichiarazioni del ministro circa la rigorosa osservanza della legge sulle Opere pie e lo invita a presentare il progetto pel loro riordinamento, che, senza ledere lo spirito di carità che le ha istituite, le renda più corrispondenti alle esigenze della civiltà.

Approvasi in seguito il capitolo cogli aumenti indicati e si approvano inoltre i capitoli riguardanti le spese per la sanità interna, due dei quali danno luogo ad osservazioni di Minghetti e Lanza ed a schiarimenti del ministro.

Convalidasi infine l'elezione del II collegio di Bologna e prendesi in considerazione una proposta di Colombini per l'aggregazione del comune di Feletto al mandamento di Rivarolo Canavese.

Il ministro degli Esteri presenta la legge per dare esecuzione alla dichiarazione fra l'Italia e la Serbia del 10 maggio 1880.

Londra 15. La Camera dei Comuni aggiornò a giovedì l'interpellanza di O' Donel.

Sembra confermarsi che l'Austria acconsenta alla cessione di Dulcigno al Montenegro.

Il *Times* dice che l'Inghilterra e la Francia aderiscono al tracciato della frontiera greca proposto da Freycinet, come quello che è più conforme alle intenzioni del Congresso.

Boston 14. La nave americana *Neucomb*, proveniente da Giamaica, racconta che una fregata spagnuola tirò contro di essa a 12 miglia da Cuba. Il *Neucomb* issò la bandiera americana mettendosi in panna; l'ufficiale spagnuolo andò a bordo per farvi un' ispezione credendo di trovarvi delle armi. Era la stessa fregata che tirò recentemente contro la nave *Meritt*.

New-York 14. Il console generale del Perù a Panama indirizzò al console peruviano a New York il seguente dispaccio: I chileni occuparono Tacna dopo tre giorni di combattimento. Il colonnello boliviano Canacho fu ucciso. Ottomila uomini d'ambe le parti furono posti fuori di combattimento. Gli eserciti alleati assediano Tacna. Monteiro fece prigionieri mille chileni. Le truppe chilene sono completamente circondate.

Londra 15. La Banca di Sconto di Parigi, la casa Rotschild di Londra, la Società Generale, la casa Baring, il Comptoir d'Escompte, e le case Hambro e Montaigu ottennero l' aggiudicazione del prestito indiano di tre milioni di sterline al prezzo di 103 3|16. Il prestito fa a Calcutta il 4 0|0 di premio.

Berlino 15. L'*Agenzia Wolff* ha da Parigi: Dicesi che l'Inghilterra abbia aderito all'opinione della Francia riguardo l'oggetto della conferenza di Berlino e che i rappresentanti di tutte le altre potenze abbiano ricevuto istruzione d'aderirvi pure in massima.

Berlino 15. L'*Agenzia Wolff* pubblica che è un apprezzamento erroneo della situazione il pretendere che la conferenza incaricherà la Grecia del mandato d'occupazione prima che la Commissione abbia fissato sui luoghi la linea della frontiera e le potenze la abbiano approvata. Questa linea del territorio da occuparsi non esiste ancora.

Vienna 15. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli: La Commissione internazionale alle riforme si è costituita, ed ha stabilito di prendere i suoi deliberati a maggioranza di voti, designando poi alla presidenza il delegato turco Assim pascià. I lavori della Commissione potranno durare circa 14 settimane.

NOTIZIE COMMERCIALI

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 15 giugno

Qualità delle Galette	Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi		parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L.: minimo		massimo		adequato		Prezzo ad. gen. a tutt'oggi	
Giapp. annuali e parificate	1058	55	531	80	2	65	3	30	3	03	2	94
Nostrane gialle e parificate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		—

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 15 giugno

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	17.75	»	18.45
Segala	»	»	17.75	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	—.—
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	26.—	»	—.—
Avena	»	»	11.—	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	33.—	»	—.—
» di pianura	»	»	28.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	33.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 giugno

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1880, da 94.70 a 94.55; Rendita 5 0|0 1 genn. 1880, da 96.85 a 97.—.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 133.90 a 134.25 Francia, 3, da 109.40 a 109.60; Londra; 3, da 27.53 a 27.58; Svizzera, 3 1|2, da 109.35 a 109.50; Vienna e Trieste, 4, da 234.25 a 234.75

Valute. Pezzi da 20 franchi da 21.96 a 21.98; Bancanote austriache da 234.75 a 235.25; Fiorini austriaci d'argento da —.— |— a —.— |—.

TRIESTE 14 giugno

Zecchini imperiali	fior.	—.— |—	—.— |—
Da 20 franchi	»	9.31 |—	9.32 |—
Sovrane inglesi	»	—.— |—	—.— |—
Lire turche	»	—.— |—	—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	—.— |—	—.— |—
» da 1|4 di f.	»	—.— |—	—.— |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e Ci., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

Da Genova all'America del Sud

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra partirà il 22 luglio il vapore

UMBERTO I°.

(viaggio in 20 giorni)

Prezzo di passaggio in Oro:

Prima classe, Lire **850** — Seconda, Lire **650** — Terza, Lire **190**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via S. Lorenzo, Num. 8 **Genova.**

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni d'esercizio — **ERNIA** — **30 anni** d'esercizio

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di Presidii Chirurgici a Milano via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanti benefici e raccomandati Cinti-Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente, espone anche quest'anno in Venezia, dal 10 al 30 del pross. Giugno un ricchissimo assortimento dei salutari prodotti nella rinomata sua officina, certo così di favorire i molti clienti, e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale. Il Cinto Meccanico-Anatomico, sistema Zurico, troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che nulla lascia a desiderar, sia per contenere all'istante qualsiasi Ernia, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo pronti ed ottimi risultati; è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona effetta da Ernia ebbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto gode d'un insolito e generale benessere.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso, il vero Cinto sistema ***Zurico,*** trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita — Si dà consulti anche per la deformità del corpo. Non si tratta per corrispondenza.

Venezia S. Marco, Campo S. Moisè, N. 1464. P. II. Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata **l'unica per la cura ferruginosa a domicilio.** — Infatti chi conosce e può avere la PEJO non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. farmacisti in ogni città.

La Direzione C. BORGHETTI

MACCHINE DA CUCIRE

Il sottoscritto avendo fatto contratti speciali con le **Primarie Fabbriche,** ed avendo esclusiva rappresentanza con deposito per la vendita sia all'ingrosso che al minuto di dette macchine, prega la gentile e numerosa sua clientela di rivolgersi direttamente al sottoscritto avente magazzini ed officina per ogni riparazione sita in Via Aquileja num. 9.

Rappresentanza Case inglesi per Tappeti, Lucerne a gaz portatili, Impermeabili per carri, Oggetti in gomma e da incendj, Casse forti di Vienna, Oggetti di fonderia, Copia lettere e ferri da stirare.

Deposito per il Veneto di latrine inodore utili specialmente per scuole, Ospitali ed altri Stabilimenti, tubi di asfalto con anima di Cemento per diversi usi della fabbrica premiata e brevettata ***P. Piovella e Comp.*** di Milano (sistema Lossa).

Giuseppe Baldan

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche — Aggradevole ed economico

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e perniciosa.

UNICA FABBRICA IN ITALIA: **G. Campanelli** e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: *Brescia* da Pietro Carpani di Paolo; *Crema* dal rag. Ales. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano,** Via Pasquirolo, N. 14.

L'Emporio Pittoresco

ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE

Giornale settimanale illustrato

Si pubblica in Milano ogni Domenica un fascicolo in-4 grande, di 16 pagine

Pubblica attualità, ritratti e biografie di celebri contemporanei, disegni d'arte, di storia, di scienza, d'invenzioni e scoperte, di viaggi e costumi, di mode, disegni piacevoli, rebus, indovinelli, sciarade, ecc.

Giornale illustr. dei Viaggi

E DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE

Giornale settimanale popolare

Si pubblica in Milano ogni Giovedì una dispensa di 8 pagine, in-4 grande

Il **GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI** è un successo straordinario, si può dire eccezionale per l'Italia. Ogni settimana si dovettero ristampare i numeri arretrati, per soddisfare alle incessanti richieste.

Questi due interessantissimi giornali illustrati vengono spediti in **dono** ogni Giovedì e Domenica agli Abbonati annui del giornale politico quotidiano **IL SECOLO - Gazzetta di Milano,** oltre ad un terzo **premio gratuito.** Prezzo annuo d'abbonamento al **SECOLO, L. 24** —, franco di porto nel Regno. Aggiungere Cent. **80** per la spesa d'affrancazione dei premi gratuiti.

Col **30 Maggio 1880** riunta sè il giornale **L'ARTE PER TUTTI,** facendo larga parte alle notizie ed illustrazioni artistiche in ogni suo numero, e ciò senza pregiudizio delle principali rubriche politiche, scientifiche, letterarie che tiene già in corso.

Tutti i nuovi trovati dell'arte e della scienza verranno subito descritti ed illustrati nell'**EMPORIO PITTORESCO** che continuerà del resto a dare articoli e disegni d'attualità d'ogni genere.

PREZZI D'ABBONAMENTO

All'edizione di lusso:	Anno	Sem.	All'edizione comune:	Anno	Sem.
Franco di porto nel Regno	L. **10** —	L. **5** —	Franco di porto nel Regno	L. **6** —	L. **3** —
Stati dell'Unione gen. delle Poste (oro)	» 13 —	» 6 50	Stati dell'Unione gener. delle Poste (oro)	» 9 —	» 4 50

Ogni numero separato (edizione comune), nel Regno, Cent. **10.**
L'edizione di lusso non si rilascia che in abbonamento.

Oltre alla pubblicazione di drammi palpitanti, di vivaci racconti d'avventure, verrà continuata quella dello stupendo romanzo di viaggi, **Attraverso l'Australia** e dell'**Ultimo dei Negrieri**, di cui è ora in corso l'ultimo episodio.

Alternerà le relazioni scientifiche coi racconti più interessanti, fra cui tengono primo luogo, **Il Robinson del mare** di PIETRO FERRAGUT, romanzo in cui i più commoventi e fantastici episodi s'intrecciano colla verità degli eventi, e **Il viaggio intorno al mondo d'un birichino di Parigi.**

PREZZO D'ABBONAMENTO:

Franco di porto nel Regno . . . . . Anno L. **2 50**
Stati dell'Unione gen. delle Poste (oro) » » 5 50
Un numero separato, nel Regno, Cent. **5.**

Tutti i signori Abbonati ricevono *gratis*, alla fine d'ogni anno, il frontispizio l'indice, e la copertina per rilegare il volume.

L'abbonamento decorre obbligatoriamente dal primo numero di ogni annata, e cioè dal primo Giovedì di Settembre di ciascun anno.

Per abbonarsi al SECOLO od ai suddetti giornali separatamente, inviare vaglia postale dell'importo relativo all'Editore EDOARDO SONZOGNO a MILANO, Via Pasquirolo, N. 14.

Si prega osservare la marca originale Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Da 30 anni sperimentata (1)

ACQUA ANATERINA

per la bocca
del dott. J. G. POPP
i. r. dentista di Corte in Vienna
Città, Bognergasse, 2.

Preferibile a tutte le altre acque dentificie come preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, contro la putrefazione ed il guastarsi dei denti. Di buonissimo odorato e gusto, fortifica le gengive e serve come un insuperabile mezzo di pulire i denti.

Onde facilitare l'acquisto di questi amati ed indispensabili preparati a tutte le famiglie, vi sono bottiglie di diverse grandezze, cioè: bott. grande, a L. 4, 1 mezzane a L. 2.50, e piccole a L. 1.35.

Pasta Anaterina dentifricia

per pulire e mantenere i denti, preserva dal cattivo odore e dal tartaro.

Prezzo d'un vaso L. 3.

Pasta Aromatica pei denti del dott. Popp

il migliore mezzo per curare e mantenere la gola ed i denti.

Prezzo 85 Cent. per pezzo.

Polvere vegetale pei denti

Essa pulisce i denti, li rende bianchissimi ed allontana il tartaro.

Prezzo per una scatola L. 1.30.

Piombo pei denti del dott. Popp

per turare da sè stessi i denti bucati.

Sapone di erbe Aromatico-Medicali

provatissimo contro ogni difetto cutaneo, e serve per abbellire la pelle Cent. 80.

Si prega di osservare: Per salvarsi dai falsificati, si avverte il rispettabile pubblico che ogni bottiglia, oltre alla marca registrata (Igea e preparati d'Anaterina) deve essere involta in una carta, che mostra in chiara stampa trasparente l'aquila imperiale e la firma.

Deposito in Udine alle farmacie *Filippuzzi, Commessatti, Fabris, Silvio dott. De Faveri,* farmacia «Al Redentore» Piazza V. E. — Pordenone da *Roviglio* farmacista, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

AVVISO INTERESSANTE

Presso la *nuova cartoleria* di *G. COSTALUNGA* in via Mercatovecchio, 27, (già sita in Via Palladio) trovasi un copioso assortimento di

OLEOGRAFIE

a prezzi ridotti in modo da non temere concorrenza alcuna.

Essa si trova pure fornita di

REGISTRI COMMERCIALI

di ogni qualità e prezzo ed adatti a qualsiasi esercizio.

PRESSO IL LAVORATORIO
DI

GIOVANNI PERINI

Via Nicolò Lionello, ex Cortelazzis

trovasi in pronto un grande assortimento

DI FOLI PER LA ZOLFORAZIONE DELLE VITI

a modicissimo prezzo.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* del farmacista *MINISINI FRANCESCO*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

CURA INVERNALE.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

IL TÊ PURIFICATORE IL SANGUE

antiartritico-antireumatico di **Wilhelm.**

Purgante il sangue per artritide e reumatismo.

CURA ESTIVA. — CURA AUTUNNALE.

Guarigione radicale dell'artritide del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di tutte le malattie sessuali ed esantemiche, pustoline sul corpo o sulla faccia, erpeti, ulcere sifilitiche. Questo tè dimostrò un risultato particolarmente favorevole nelle ostruzioni del fegato e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diuretici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, costipazione addominale, polluzioni, debolezza virile, fiori nelle donne, ecc. Mali, come la scrofola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendone uso continuo, un leggero solvente ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, imperocchè nessun altro rimedio ricerca tanto il corpo tutto ed appunto per ciò espelle l'umore morbifico, così anche l'azione è sicura, continua. Moltissimi attestati, apprezziazioni e lettere d'encomio testificano conforme alla verità il suddetto; i quali, desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dell'inganno.

Si vende in *Udine alla Farmacia dei Sig.* **Bosero e Sandri,** *dietro il Duomo.*

CURA PRIMAVERILE.

BAGNO ARTIFICIALE

DI VETRIOLO DI LEVICO

preparato dal chimico farmacista Francesco Crescini di Pergine (Trentino).

Composto, in giuste proporzioni, con tutti i sali ed acidi costituenti l'acqua naturale di Vetriolo, per cui la sua azione medicinale è sicura.

Esso ha tutti i vantaggi dei bagni naturali, ed offre oltre la sua economia, la convenienza di potersi usare e trasportare in ogni luogo senza alterarsi.

Vendesi in pacchi da 140 grammi, dose per un adulto, al prezzo di cent. 45 l'uno. Deposito presso la Farmacia Sig. Angelo Fabris in Udine.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.